

MONDO

Sfida ad Assad: Parigi riconosce i ribelli



L'elicottero governativo abbattuto dagli insorti a Damasco FOTO ANSA

- **Il capo dell'Eliseo: pronti a riconoscere il governo dell'opposizione**
- **Cronaca di guerra: i ribelli abbattano un elicottero a Damasco mentre cresce il numero dei civili massacrati dai lealisti a Daraya**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

«Vendicheremo i martiri di Daraya». Senza fine e senza limiti: è la guerra siriana. I ribelli hanno abbattuto un elicottero a Damasco, e pubblicato su Youtube un video in cui si vede il velivolo precipitare in fiamme. Un battaglione del Libero Esercito Siriano ha rivendicato l'accaduto, parlando di «vendetta contro il massacro di Daraya», e aggiungendo di aver recuperato il cadavere del pilota del velivolo. La tv siriana ha smentito l'abbattimento, riferendo che l'elicottero è precipitato vicino a una moschea, nel distretto di Qaboon, nella zona est di Damasco.

FOSSA COMUNE

Altri 14 cadaveri sono stati scoperti, intanto, nelle ultime ore a Daraya, cittadina alle porte di della capitale dove, secondo informazioni diffuse dagli attivisti dell'Osservatorio siriano per i diritti umani, le forze fedeli al presidente Bashar al-Assad hanno ucciso almeno 320 persone, in maggioranza civili, in

cinque giorni di offensiva. Secondo quanto denunciato dall'opposizione, solo sabato, giorno in cui le forze di Assad hanno ripreso il controllo di Daraya, sono state massacrate 120 persone. Ci sarebbero state esecuzioni sommarie condotte dai militari che hanno rastrellato anche la città casa per casa in cerca dei ribelli. L'Osservatorio, inoltre, ha pubblicato su Internet un video, la cui autenticità non può essere accertata, in cui si vedono decine di corpi allineati nelle moschee e nelle cantine delle case. Secondo alcuni attivisti, l'offensiva dell'esercito a Daraya rappresenta una risposta agli attacchi dei ribelli all'aeroporto Mazzeah della capitale. L'obiettivo del regime sarebbe quello di proteggere lo scalo, utilizzabile come via d'uscita di Assad da Damasco. Inoltre, spiega l'opposizione, l'aeroporto sarebbe utile per alti funzionari del regime nel caso in cui la situazione peggiorasse ulteriormente.

Sono almeno 62 le persone uccise ieri sotto i bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione governative siriane nella parte nord di Damasco. Lo riferiscono testimoni citati dai Comitati di coordinamento locali. Undici persone sono morte nel distretto di Jobar, tra cui cinque giustiziate in strada dalle forze di sicurezza. Un video diffuso dall'opposizione siriana mostra i cadaveri di 20 persone, tra cui tre bambini, distesi sul pavimento di una moschea a Zamalka. Le altre vittime sono state uccise nei sobborghi di Irbin, Harasta, Kfar Batna e Muleiha. Testimoni riferiscono di scontri avvenuti ieri mattina nei pressi di piazza degli Abbasidi, dove lo stadio di calcio è stato trasformato sin dall'inizio della repressione contro le proteste pacifiche, nella primavera 2011, in una base militare a cielo aperto. Altri residenti hanno riferito di aver udito numerose sirene di ambu-

lanze poco prima dell'alba nei quartieri centrali e settentrionali di Damasco.

Sul piano internazionale, la Casa Bianca ha condannato con forza la strage di Daraya e ribadisce che il presidente siriano Bashar al-Assad «ha perso ogni legittimità ed è sempre più urgente» che lasci il potere. «Le informazioni sulla strage di Daraya, se confermate, sono una nuova terribile prova della repressione brutale messa in atto da Assad», ha affermato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Tommy Vietor, aggiungendo che «è sempre più urgente che la comunità internazionale faccia pressioni (su Assad) per indurlo a lasciare il potere, in modo che possa iniziare una transizione politica».

ARMI CHIMICHE

Da Washington a Parigi: l'uso di armi chimiche in Siria legittimerebbe un intervento militare. Ad affermarlo è il presidente francese Francois Hollande davanti alla Conferenza degli Ambasciatori di Francia. «Io dico con la solennità necessaria - ha affermato Hollande davanti al corpo diplomatico riunito - Restiamo molto vigili con i nostri alleati per prevenire l'uso di armi chimiche da parte del regime (siriano), che sarebbe per la comunità internazionale una legittima causa di intervento diretto». Ma il passaggio più forte del suo discorso, è politico: la Francia riconoscerà il governo provvisorio della nuova Siria, annuncia Hollande. Il presidente francese ha aggiunto che Parigi riconoscerà il governo provvisorio fin dalla sua formazione. Esortando ancora una volta i siriani a procedere ad una «transizione politica» in tempi rapidi, il capo dell'Eliseo ha invitato l'opposizione al regime di Damasco a «costituire un governo provvisorio, aperto e rappresentativo».

Mogadiscio, l'Europa scende in campo per la nuova Somalia

- **Catherine Ashton in missione nella capitale somala**
- **Oggi eletto il presidente del parlamento**

SHUKRI SAID
www.migrare.eu

da L'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza (PESC) Catherine Ashton è arrivata ieri a Mogadiscio confermando l'importanza che l'Europa assegna allo straordinario momento di transizione che vive la Somalia. All'aeroporto la Ashton è stata accolta dal Presidente di transizione Sharif Ahmed e dallo speaker provvisorio del nuovo Parlamento post transizione Musse Assan Abdulle, nipote di quel Sayid Mohamed Abdulle mitico fondatore del movimento anticoloniale somalo.

SFIDA DEMOCRATICA

Sharif Ahmed ha riferito alla stampa che con la Ashton ha discusso di come accelerare la fine della transizione, ma proprio lui è considerato uno degli artefici del rallentamento. Infatti la Commissione Tecnica Elettorale (CTE) ha sin qui ammesso alla selezione 259 parlamentari rifiutandone 16 ritenuti coinvolti nella guerra civile, ma in gran par-

te patrocinanti proprio da Sharif Ahmed che ha intrecciato un braccio di ferro per farli entrare in Parlamento nonostante il loro passato. L'altro ieri notte lo stesso Sharif Ahmed aveva convocato una riunione con gli altri esponenti delle istituzioni di transizione, sebbene ormai agli sgoccioli - lo speaker del vecchio parlamento Sharif Hassan e l'ex Primo Ministro Abdiweli Ali Mohamed - per affidare alla Corte Suprema il conflitto sui parlamentari rifiutati dalla CTE.

Ma la fine della transizione si avvicina e oggi (per chi legge) è prevista la nomina dello speaker definitivo della Camera bassa. Il più accreditato è l'Avv. Mohamed Osman Jawaari, consulente dell'ONU e già Presidente dell'Assemblea costituente che ha elaborato il testo della vigente Costituzione provvisoria somala. La sua designazione non è affatto indifferente, perché in base al suo clan di appartenenza, si restringerà la rosa dei candidati alla presidenza della Repubblica, la più prestigiosa carica del nuovo quadro istituzionale, per la quale si batteranno appartenenti ad altri Clan.

Intanto le truppe di AMISOM e del TFG hanno strappato ad Al Shabab la città di Merca, a settanta chilometri a sudovest di Mogadiscio, un porto importante soprattutto per la pesca mentre più a sud a Balcad, nel Medio Shabelle, cinque bambini sono morti nell'esplosione di una bomba con cui stavano giocando.

Unitalia

ALLE FESTE DEMOCRATICHE CON L'UNITÀ E LEFT SI AFFRONTANO I GRANDI PROBLEMI DELL'ITALIA

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
Europa
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia

CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità

INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo

SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
Europa
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia

CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità

INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo

SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ
CULTURA RICERCA

PIOMBINO
venerdì 31 agosto, ore 21

TERZA REPUBBLICA: DEMOCRAZIA FONDATA SUL LAVORO
con
Stefano Fassina, responsabile Economia e lavoro Pd
Susanna Camusso, segretario generale Cgil
Vincenzo Boccia, presidente Piccola industria, Confindustria

PISA
giovedì 6 settembre, ore 21

IL SAPERE IN FUGA: COME FERMARLO
con
Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Paolo Valente, fisico, rappresentante nazionale ricercatori Infn

BOLOGNA
sabato 8 settembre, ore 21

IL COSTO DELLA POLITICA
con
Antonio Misiani, deputato e tesoriere Pd
Mario Staderini, segretario Radicali italiani

TUTTI GLI INCONTRI SONO COORDINATI DA GIOMMARRIA MONTI DIRETTORE DI LEFT E CLAUDIO SARDO DIRETTORE DE L'UNITÀ